

PAOLO DALLA TORRE, *Le tre lunette gardesche nella sagrestia di Vigo di Ton : un documento inedito con molti interrogativi*, in «Studi trentini. Arte» (ISSN: 2239-9712), 91/1 (2012), pp. 177-180.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/sttrar>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



Le tre lunette guardesche nella sagrestia di Vigo di Ton: un documento inedito con molti interrogativi

PAOLO DALLA TORRE

A tre secoli dalla nascita di Francesco Guardi (Venezia, 1712 – ivi, 1793) il reperimento da parte dello scrivente di una lettera di don Antonio Zadra da Tres, parroco di Vigo di Ton (in carica dal 1856 al 1886), scritta dal paese anaune mercoledì 18 gennaio 1882 a Luigi de Campi *von Heiligenberg* (Cles, 1846 – Lonsanna, 1917)¹, consente di accedere a preziose informazioni in merito alle tre lunette ancora oggi presenti nella sagrestia della chiesa parrocchiale, dedicata a santa Maria Assunta². De Campi stava cercando notizie biografiche relative a diversi personaggi delle valli del Noce per creare un dizionario³. Parlando dei Guardi, di Francesco in particolare, l'unico esponente della famiglia allora noto, interpellò il parroco di Vigo di Ton e questi, nel 1882, intraprese una minuziosa ricerca nell'archivio parrocchiale, individuando l'annotazione di un suo predecessore, don Pietro Antonio Guardi da Almazzago (1712-1754), lontano parente dei pittori di origine solandra e uno dei più significativi religiosi della pieve anaune⁴:

“Ritornato da Venezia mio nipote Francesco Guardi malfermo in salute, si fermò qui con me alcuni mesi, ed in questo frattempo ha dipinto sopra tela

Nella trascrizione i documenti sono normalizzati all'uso grammaticale moderno. Ringrazio per il loro aiuto, il personale della Biblioteca comunale di Trento e dell'Archivio di Stato di Trento; don Giovanni Calovi, parroco di Vigo di Ton e, in particolare, Elvio Mich funzionario della Soprintendenza per i Beni storico-artistici della Provincia autonoma di Trento per l'aiuto e i preziosi consigli.

¹ BCT, BCT1-5194, b. G H, f. *Guardi Francesco di Almazzago*, lettera di data Vigo, 18 gennaio 1882. *Appendice documentaria 1.*

² Le opere rappresentano la *Visione di san Francesco di Assisi*, la *Lavanda dei piedi*, la *Comunione sacrilega di Udone vescovo di Magdeburgo*. Le prime due lasciarono per un mese, da giovedì 15 giugno a sabato 15 luglio 1905, in modo temporaneo, il piccolo ambiente anaune per essere esposte alla mostra di arte sacra tenuta in occasione del XV centenario della morte di san Vigilio, vescovo di Trento e martire (morto nel 405), nonché patrono della diocesi trentina. *Catalogo illustrato*, p. 14.

³ BCT, BCT1-5194, b. *Biografie*, premessa *Al lettore*.

⁴ Si veda la genealogia riportata da de Maffei, *Gian Antonio Guardi*, pp. 118-119. Don Pietro Antonio Guardi apparteneva alla linea di Almazzago, i pittori, invece, a quella di Mastellina. In base alle ricerche dell'autrice la famiglia Guardi è originaria del primo paese solandro e, solo in seguito, verso il 1550, alcuni membri si trasferirono nel secondo. de Maffei, *Gian Antonio Guardi*, p. 21. Indicazioni biografiche in Tovazzi, *Parochiale*, p. 525; Tovazzi, *Biblioteca Tirolese*, p. 608.

i tre quadri in forma di mezzaluna esistenti nella sagrestia di questa chiesa parrocchiale, ed il zio parroco ne fece un regalo alla chiesa”⁵.

La lettera di don Zadra lascia sorgere delle perplessità, mancando il termine di confronto, rappresentato dal documento originale. Si tratta di una trascrizione, condotta, si può auspicare, con una certa fedeltà al testo di partenza, oggi non reperibile. Probabilmente si trovava nell’urbario parrocchiale redatto dal 1664 al 1852, ma come precisa una nota del 20 ottobre 1900, scritta dal parroco di Vigo di Ton don Giacinto Vedovelli da Breguzzo (1899-1914) contenuta in questo volume “Peccato che sieno state stralciate tante carte da questo urbario unico per note importanti di vecchia data in questo misero archivio di questa tanto antica parrocchia, chi ha fatto ciò è stato un perfido traditore”⁶. Le notizie di don Zadra contrastano con quanto espresso finora dalla critica e dalle acquisizioni documentarie sulla vicenda delle tre lunette di Vigo di Ton. L’espressione “ritornato” lascia supporre degli spostamenti da parte di Francesco Guardi tra Venezia, dove risiedeva e le valli del Noce. Gli atti di archivio consentono di accertare la presenza del solo Giovanni Antonio a Cles e a Vigo di Ton nel 1738, dove nominò come procuratore un lontano parente, don Pietro Antonio Guardi⁷. Francesco Guardi, invece, è documentato più tardi, nel 1778⁸.

Discrepanze ulteriori, rispetto a quanto espresso finora, riguardano la paternità delle opere e il luogo di produzione. Nella lettera di don Zadra, l’autore delle tre lunette è indicato come Francesco Guardi: le avrebbe realizzate durante un periodo di convalescenza a Vigo di Ton al suo rientro da Venezia⁹. In un passaggio successivo del documento, il sacerdote mostra di aver condotto una sorta di indagine cercando informazioni tra gli anziani del centro abitato: “Oltre a ciò è anche ritenuto dai più vecchi del paese, che quei tre quadri siano opera del nipote del parroco Guardi, e che il parroco poi li donò alla chiesa”¹⁰. L’analisi stilistica rivelerebbe,

⁵ BCT, BCT1-5194, b. G H, f. *Guardi Francesco di Almazzago*, lettera di data Vigo, 18 gennaio 1882.

⁶ VAP, A 21 1-4 b. 1, *Carteggio e atti 1391-1911*, b. A 21 2 b. 1, *Urbario parrocchiale*, annotazione di data 20 ottobre 1900, sul piatto interno. Per un’altra annotazione di danneggiamenti su questo urbario redatta da don Vedovelli: “Birbone chi ha lacerato il qui dirimpetto documento di erezione del beneficio primissariale semplice fondato da Romedio Marcolla l’anno 1739 ai 18 settembre”. VAP, A 21 1-4 b. 1, *Carteggio e atti 1391-1911*, b. A 21 2 b. 1, *Urbario parrocchiale*, c. 138v.

⁷ de Maffei, *Gian Antonio Guardi*, pp. 26-28.

⁸ de Maffei, *Gian Antonio Guardi*, p. 42.

⁹ Francesco era riconosciuto come autore delle due lunette rappresentanti la *Visione di san Francesco di Assisi* e la *Lavanda dei piedi* già nel 1905. *Catalogo illustrato*, p. 14.

¹⁰ BCT, BCT1-5194, b. G H, f. *Guardi Francesco di Almazzago*, lettera di data Vigo, 18 gennaio 1882. Nel corso del tempo sono emerse altre ipotesi sulle tele conservate nella sagrestia: per esempio Maria Teresa contessa Thun di Casteltondo (Trento, 1880 – ivi, 1975), in un proprio quaderno di appunti riferiva del mecenatismo della propria casata in favore della chiesa parrocchiale di santa Maria Assunta a Vigo di Ton e, nel parlare della sacrestia, indicava la presenza dei “dipinti di Guardi con lo stemma Thun Filippini”. APT, ACT, *Registri*, 36.1244, [s. p.]. In un breve contributo Piero Turri proponeva di sciogliere le lettere presenti nell’angolo inferiore sinistro della *Visione di san Francesco di Assisi* secondo due possibili letture: in riferimento all’autore quindi P[inxit]. A[ntonius]. GUARDI P[ictor]. V[enetus], oppure al sacerdote del tempo Petrus Antonius GUARDI Parochus Vicensis. Turri, 1975, p. 10.

al contrario, la presenza di mani diverse, in particolare del fratello maggiore Antonio (Vienna, 1699 – Venezia, 1760) probabile autore della *Comunione sacrilega di Udone vescovo di Magdeburgo*, mentre a Francesco è assegnata all'unanimità la *Visione di san Francesco di Assisi*. Le lunette, non firmate né datate, dopo un primo restauro agli inizi degli anni Venti del Novecento, con estese ridipinture, in particolare nella *Lavanda dei piedi*¹¹, videro un secondo intervento nel 1965. Il terzo, a cura della Soprintendenza per i Beni Storico-artistici si è svolto fra il 2010 e il 2011¹². La città lagunare sarebbe, invece, il luogo di produzione delle opere in base a quanto propone la critica, aspetto confermato nel secondo testamento di don Guardi, risalente a martedì 8 maggio 1753, nel quale il sacerdote scriveva: “ha fatto venire tre quadri grandi di nobile penello da Venezia, che costano ragnesi cento, e cinquanta per ornamento della sacristia”¹³. Nell'esame di questo atto colpisce lo scarto nel modo in cui è scritto: il sacerdote, se si vuole prestare fede a una stesura autografa e a una trascrizione fedele, sarebbe passato da una esposizione in prima persona (“si fermò qui con me alcuni mesi”) a una in terza (“ed il zio parroco ne fece un regalo alla chiesa”). Ultimo aspetto, utile per fornire una cronologia ai dipinti è la nota del religioso nel libro dei conti dell'Archivio parrocchiale di Vigo di Ton: “Adì 14 ottobre 1738 ho consegnato i tre quadri a questa chiesa parrocchiale posti in sagristia in adempimento del legato lasciato nel testamento per licenza di poterlo fare”¹⁴.

Appendice documentaria

Trento, Biblioteca comunale, BCT1-5194, b. G H, f. *Guardi Francesco di Almazago*, lettera di data Vigo, 18 gennaio 1882.

Pregiatissimo signor Luigi!

Perdoni se tanto ho dovuto tardare a rispondere alla Sua pregiata dei 25 p. p. mese. Il motivo di tale tardanza si fu perché mi ritrovava per malattia obbligato a letto. Appena mi veni ristabilito un po' in salute, ho percorso di bel nuovo questi urbani, ed altre memorie lasciate in iscritto specialmente dal distinto benemerito parroco don Pietro Antonio Guardi di qui, ed ho ritrovato riguardo al suo nipote pittore Francesco Guardi di Termenago (Termenago) la seguente memoria: ‘Ritornato da Venezia mio nipote Francesco Guardi malfermo in salute, si fermò qui con me alcuni mesi, ed in questo frattempo ha dipinto sopra tela i tre quadri in forma di mezzaluna esistenti nella sagrestia di questa chie-

¹¹ Mich, *I Guardi e l'ambiente trentino*, p. 31.

¹² Su contributo pubblico e privato, da parte di L.A.R.A. (s.n.c.) Laboratorio Restauri artistici di Cristino Gervasi e c. di Denno e diretti da Elvio Mich funzionario della Soprintendenza per i Beni storico-artistici della Provincia autonoma di Trento.

¹³ AST, Giudizio di Mezzolombardo, notaio Giovanni Battista Bonaventura Gottardi, anno 1753, c. 7r. Il primo testamento risale al marzo 1735. ASTn, Giudizio di Cles, notaio Giovanni Coletti, anno 1735, cc. 54r/v; de Maffei, *Gian Antonio Guardi*, p. 130. Entrambi i notai, si badi, rivestivano anche l'incarico di cancellieri di castel Thun.

¹⁴ de Maffei, *Gian Antonio Guardi*, pp. 124-125.

sa parrocchiale, ed il zio parroco ne fece un regalo alla chiesa'. Oltre a ciò è anche ritenuto dai più vecchi del paese, che quei tre quadri siano opera del nipote del parroco Guardi, e che il parroco poi li donò alla chiesa, come appare dalle lettere, che si leggono al fondo del quadro che sta sopra l'uscio della sagrestia: P. F. Guardi senza però la data dell'anno. Il parroco don Guardi, come appare dai registri fu qui parroco dall'anno 1721 (in realtà dal 1712) fino al 1754, e poi per la sua avanzata età rinunziò alla parrocchia, e si ritirò a Dermenago (in realtà Almazzago) sua patria. I tre nominati quadri sono tutti tre della stessa dimensione, cioè in lunghezza metri 4, ed in altezza metri 1 e centimetri 12. Altre notizie riflettenti a questo oggetto non ho potuto ritrovarne, e domandoLe mille scuse della mia tardanza La riverisco distintamente assieme alla di Lui madre, e memore sempre del defunto genitore Giuseppe mio caro amico, con tutta la stima e rispetto mi professo

Di lei
Vigo li 18/1 82
Prete Antonio Zadra parroco

Devotissimo servo

Riferimenti archivistici e bibliografia

BCT = Trento, Biblioteca comunale
AST = Trento, Archivio di Stato
APT ACT= Archivio Provinciale di Trento
VAP = Vigo di Ton, Archivio parrocchiale

Catalogo illustrato degli oggetti ammessi alla Mostra di Arte Sacra tenuta a Trento in occasione del XV Centenario della morte di S. Vigilio (15 giugno- 15 luglio 1905), Trento, Comitato diocesano trentino, 1905.

Armando Costa, *I vescovi di Trento. Notizie, profili*, Trento, Edizioni diocesane, 1977.

Fernanda de' Maffei, *Gian Antonio Guardi pittore di figura*, Verona, Edizioni di "Vita veronese", 1951.

Elvio Mich, *I Guardi e l'ambiente trentino*, in *Francesco Guardi. Disegni del Museo Correr di Venezia*, a cura di Roberto Festi; contributi di Attilia Dorigato, Elvio Mich, Giandomenico Romanelli, Caldes, Comitato organizzatore delle celebrazioni di Francesco Guardi a 200 anni dalla morte, 1993, catalogo della mostra: Castel Caldes, 26 giugno-22 agosto 1993, pp. 22-40.

Elvio Mich, *Scheda 77*, in *Arte e potere dinastico. Le raccolte di Castel Thun dal XVI al XIX secolo*, a cura di Marina Botteri Ottaviani, Laura Dal Prà, Elvio Mich, Trento, Provincia, 2007, catalogo della mostra: Sanzeno, 14 luglio-16 settembre 2007, pp. 231-233.

Giangrisostomo Tovazzi, *Biblioteca Tirolese o sia memorie storiche degli scrittori della contea del Tirolo*, a cura di Remo Stenico e Italo Franceschini, Trento, Fondazione Biblioteca San Bernardino, 2006.

Giangrisostomo Tovazzi, *Parochiale Tridentinum*, edito a cura di Remo Stenico, Trento, Biblioteca PP Francescani, 1970

Piero Turri, *Vigo Ton. I Guardi dell'arcipretale*, in "Voci del Decanato di Mezzolombardo", numero unico (1975), pp. 9-10.